

La *Graecia orthodoxa* di Leone Allacci: fonti, storia editoriale, contesto, finalità

Claudia SOJER

Presentazione della ricerca

La ricerca presenta nuovi esiti sulla genesi e la natura della *Graecia orthodoxa* (*Graeciae Orthodoxae tomus primus*. Romae, Typis Sacrae Congregationis Propagandae Fidei 1652; *Graeciae Orthodoxae tomus secundus*. Romae, Typis Sacrae Congregationis Propagandae Fidei 1659) di Leone Allacci (* Chios 1588 - † Roma 18 gennaio 1669) e sul *modus operandi* dell'autore in ambito europeo.

Si struttura in tre parti distinte:

La "*Graecia orthodoxa*" di Leone Allacci. I: *Contesto e finalità*: dopo una necessaria premessa tratta del contesto storico e teologico da cui è scaturito e nel quale è stato realizzato il progetto della *Graecia orthodoxa*. È presa in considerazione il dibattito sul *filioque*, il concilio di Firenze, il ruolo di Allacci fautore delle risoluzioni fiorentine, gli scopi sottesi alla pubblicazione e alla diffusione della *Graecia orthodoxa*.

La "*Graecia orthodoxa*" di Leone Allacci. II: *L'impresa editoriale* tratta dell'editoria vaticana, in particolare della tipografia della Congregazione *De Propaganda Fide*, della tiratura della *Graecia orthodoxa*, dei lettori per cui l'opera è stata concepita e della sua diffusione all'inizio dell'età moderna (1652-1789). Si accluderà il censimento degli esemplari oggi presenti nelle raccolte bibliotecarie dell'Austria, della Germania, della Svizzera, e i risultati di un'indagine a campione per la penisola balcanica e per le aree levantina e slava. Inoltre vengono discusse le reazioni del Patriarcato sotto l'Impero Ottomano al movimento missionario del Vaticano.

La "*Graecia orthodoxa*" di Leone Allacci. III: *La storia del testo* avrà per oggetto la storia del testo della *Graecia orthodoxa*, con particolare attenzione alle fonti utilizzate, manoscritte e a stampa.

La presentazione all'*Atelier doctoral international "Outils et méthodes pour l'histoire des Églises entre Orient et Occident (V^e-XIX^e siècle)"* illustrerà la trasmissione testuale dall'antigrafo, all'apografo e autografo, alla traduzione latina, e alla stampa bilingue greco e latino di un testo selezionato della *Graecia orthodoxa* di Leone Allacci.



Vienna, Österreichische Nationalbibliothek, Porträtsammlung. Fonte: Digitaler Portraitindex der druckgraphischen Bildnisse der Frühen Neuzeit: <http://www.portraitindex.de> (11-06-2018).

Filologia dell'edizione

Per produrre la *Graecia orthodoxa*, Allacci ha attinto a una molteplicità di testi, non solo a manoscritti Vaticani, ma anche a copie di manoscritti e ad esemplari a stampa provenienti da altre biblioteche europee (Parigi, Monaco di Baviera, Milano). L'identificazione e l'esame degli antigrafati utilizzati per il primo e il secondo tomo della *Graecia orthodoxa* hanno permesso di arrivare a conclusioni importanti circa l'autografo del secondo tomo della *Graecia orthodoxa* di Allacci che oggi reca la segnatura *Rimini, Biblioteca civica Gambalunga, SC-MS 87*, hanno infatti permesso di dimostrare che Allacci ha attinto anche a opere a stampa; in questi casi con ogni probabilità non ha mai approntato una trascrizione manoscritta dei testi ma ha consegnato in tipografia il testo già edito a stampa, che fra l'altro offriva il vantaggio di essere più facilmente leggibile per i compositori in officina.

Oltre che di edizioni a stampa e di copie da manoscritti da lui stesso eseguite, Allacci si è avvalso anche di trascrizioni realizzate da collaboratori, bibliotecari e studiosi che lavoravano in altre biblioteche alle quali Allacci aveva richiesto la copia di una determinata opera in greco che non riusciva trovare a Roma. Incaricò anche il suo assistente e *scriptor graecus* della Biblioteca Vaticana, Lorenzo Porzio, della trascrizione di qualche testo. Anche per queste copie di mano altrui non è certamente mai esistito un autografo di Allacci, che avrà portato in tipografia direttamente i fogli esemplati dai suoi collaboratori.

Dalla ricostruzione del lavoro di raccolta delle fonti da parte di Allacci si può concludere che la realizzazione della *Graecia orthodoxa* ha richiesto circa vent'anni, e che in tipografia non è mai arrivato un convoluto manoscritto, tutto di mano di Allacci, corrispondente al contenuto integrale del primo e del secondo tomo della *Graecia orthodoxa*. In sostanza, non c'è mai stata la perdita dell'intero primo tomo manoscritto autografo di Allacci, in quanto questo per intero non è mai esistito, come non è mai esistito per intero il secondo tomo manoscritto, dove il materiale autografo si limita a quelle parti che non sono state desunte da opere a stampa o da trascrizioni manoscritte altrui.

BIBLIOGRAFIA SELZIONATA

SOJER C., "Il manoscritto autografo di Leone Allacci della Biblioteca Gambalunga di Rimini", in *Schede Umanistiche. Rivista semestrale dell'Archivio Umanistico Rinascimentale Bolognese*, 20 (2006), 119–149.

—, "Curricula bio-bibliografici degli autori selezionati da Allacci per la *Graecia orthodoxa*", in *Bollettino della Badia Greca di Grottaferrata*, BBGG III /7 (2010), 207–246.

—, "Leo Allatius Philologe und Verleger aus einer neuen Perspektive: Vergleichendes Studium der *editio princeps* seiner *Graecia orthodoxa* (Band 2), und des ihr zugrundeliegenden Autographon (Rimini, Biblioteca civica Gambalunga, SC-MS 87)", in *Acta Antiqua Hungarica*, 50 (2010), 295–315.

—, “Ancora sul manoscritto autografo riminese di Leone Allacci. Analisi del contenuto, aspetti codicologici e di archeologia del libro”, *Codices Manuscripti & Impressi. Zeitschrift für Handschriftenkunde* 95–96/35 (2014), 27–48.